

LA VITA

IN CRISTO E NELLA CHIESA

LITURGIA FORMAZIONE INFORMAZIONE

N. 4 - LUGLIO-AGOSTO 2024 - Anno LXXIII - Poste Italiane spa spedizione in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 ART. 1 COMMA 1 MP-AT/C/RM - Italy - € 4,50



74^a SETTIMANA
LITURGICA
NAZIONALE

Modena 26-29 agosto 2024

LA VITA

IN CRISTO E NELLA CHIESA

LITURGIA FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Mensile fondato dal beato **Giacomo Alberione** nel 1951

Direttore Responsabile: ROSARIA VIVIANO

Redazione: Annamaria Passiatore - JoannaPaula Rampino
Emmanuela Viviano

Consiglio di Redazione: Regina Cesarato - Vincenzo Marras
Mariella Mascitelli - Matteo Monfrinotti - Pierangelo Muroi
Gemma Oberto - Cesare Pavesi - Silvano Sirboni

Hanno collaborato a questo numero:

Valentina Angelucci - Laura Badaracchi - Elena Bosetti
Rosangela Bruzzone - Regina Cesarato - Renato De Zan
Giuliva Di Berardino - Valeria Di Grigoli - Corrado Maggioni
Alberto Napolitano - Pierangelo Muroi - Annamaria Passiatore
Luciana Ruatta - Silvano Sirboni - Emmanuela Viviano

EDITRICE:

PROVINCIA ITALIANA PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

📍 Via Portuense 739 - 00148 ROMA
📞 Redazione: Tel. 06.65.68.61.22
✉️ vitaincristo@piediscepole.it
🌐 www.pddm.it

UFFICIO ABBONAMENTI: Giovanna Zanotto

📞 Tel. 06.65.68.61.21 📠 Fax 06.65.68.62.33
✉️ abbonamenti.vita@piediscepole.it • **CCP n. 239012**

ABBONAMENTI 2024:

Italia: annuale € 27,00 • una copia € 4,50 • biennale € 50,00

ESTERO:

Europa e Bacino mediterraneo: € 70,00

Asia - Africa - Americhe: € 85,00 • **Oceania:** € 100,00

ABBONAMENTO DIGITALE:

annuale € 10,00 • una copia € 1,70 • cartaceo + digitale € 35,00

✉️ vitaincristodigitale@piediscepole.it

• **Gli assegni vanno intestati unicamente a:**

PROVINCIA ITALIANA PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO
LA VITA IN CRISTO E NELLA CHIESA

Progetto grafico:

EMMANUELA VIVIANO - MARCO ANIMOBONO

Stampa: GRAFICA ANIMOBONO sas

📍 Via dell'Imbrecciato, 71A - 00149 Roma
📞 Tel. 06.55285277 ✉️ info@graficaanimobono.it
Finito di stampare nel mese di maggio 2024

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 576 del 16 dicembre 1986, già n. 3517 del 22 dicembre 1953. Registro Naz. Stampa n. 2972/90 - ISSN 0042-7284. Con appr. ecll.

La Rivista si può ricevere nei Centri di Apostolato Liturgico, tramite le Librerie San Paolo e Paoline o Librerie cattoliche.



N. 4 LUGLIO-AGOSTO 2024 - Anno LXXIII

In copertina: Lo splendido duomo romanico di Modena.

Dal 26 al 29 agosto 2024 il capoluogo emiliano sarà sede della 74ª Settimana Liturgica Nazionale, dal tema «*Nella liturgia la vera preghiera della Chiesa. Popolo di Dio e ars celebrandi*».

I manoscritti e le fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. I diritti sono riservati. Riproduzioni parziali o totali di articoli e fotografie devono essere autorizzate dalla Direzione. Spedizione in abbonamento postale gruppo III/70%.

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016 (GDPR):

1. Il trattamento dei dati personali, svolto mediante procedimenti manuali ed elettronici, è finalizzato alla gestione degli abbonamenti e la diffusione della rivista, nonché al fine di offrire la possibilità di ricevere tutte le informazioni necessarie per il corretto svolgimento del rapporto.
2. La base giuridica del trattamento sopra descritto consiste nell'esecuzione del contratto di cui l'interessato è parte e in obblighi di legge.
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio al fine di poter adempiere agli obblighi di legge e alle prestazioni inerenti alle finalità indicate al n. 1.
4. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del rapporto.
5. Per obblighi di legge o per esclusive ragioni funzionali nell'ambito dell'esecuzione del rapporto in relazione alle finalità di cui al n.1, i dati personali potranno essere comunicati esclusivamente a società che svolgono servizi a favore della Congregazione.
6. Non è previsto ulteriore trasferimento di dati fuori dall'UE o a organizzazioni internazionali. In ogni caso ove ne sorgesse l'esigenza verificheremo se esista o meno una decisione di adeguatezza della Commissione UE che garantisca un adeguato livello di protezione dei dati.
7. I dati saranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità del trattamento, compatibilmente con gli altri obblighi di legge.
8. Il Titolare del Trattamento Vi informa dei seguenti diritti: diritto di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione, opposizione; diritto alla portabilità dei dati; diritto di revoca del consenso in qualsiasi momento, diritto di poter proporre reclamo a un'autorità di controllo privacy.
9. Il titolare del trattamento è la Provincia Italiana della Congregazione delle Pie Discepolo del Divin Maestro, Roma, Via Portuense n. 739.



AVVISO AGLI ABBONATI

**Forma di pagamento presso Uffici Postali
bonifico sul conto BancoPosta**

Codice IBAN:

IT07P076010320000000239012

PER L'ESTERO Codice BIC: BPPIITRRXXX

L'ancora della speranza

di EMMANUELA VIVIANO pddm

È il 9 maggio 2024 mentre stiamo preparando la stampa di questo numero estivo della Rivista. Questo giorno segna una data importante per la vita della Chiesa sparsa su tutta la terra. Papa Francesco consegna la Bolla di indizione del Giubileo 2025: *Spes non confundit*. Con essa si stabilisce l'inizio del Giubileo ordinario in data 24 dicembre 2024 con l'apertura della porta santa della basilica di S. Pietro in Vaticano. Il Giubileo terminerà con la chiusura della stessa porta il 6 gennaio 2026 nella solennità dell'Epifania del Signore.

Queste le parole che accompagnano la consegna della Bolla: «*Fratelli e sorelle, Dio Onnipotente e misericordioso, rinviva in noi la certa speranza della gloria alla quale siamo destinati per grazia. Oggi, solennità dell'Ascensione del Signore, davanti alla porta santa della basilica di S. Pietro, alla presenza della Chiesa pellegrina in Roma, consegno agli arcipreti delle basiliche papali, ad alcuni rappresentanti della Chiesa sparsa nel mondo e ai prototari apostolici la Bolla Spes non confundit di indizione del Giubileo 2025, perché se ne dia lettura. Lo Spirito Santo, promesso dal Risorto, apra i nostri cuori al dono della speranza perché, per intercessione della Beata Vergine Maria, la nostra vita sia rinnovata dalla fede e dall'amore.*

La Bolla indica il vero spirito del Giubileo: non si tratta di un evento turistico o di un'occasione di *business*. È un dono di grazia straordinaria offerto dalla madre Chiesa per la remissione delle proprie colpe, per riprendere il cammino di fede in questo mondo come pellegrini protesi alla patria eterna: pellegrini di speranza, appunto! «*Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: "Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore" (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Si-*



gnore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri» (n. 25).

Nell'omelia pronunciata durante la celebrazione dei Secondi Vespri della solennità dell'Ascensione del Signore il Papa ricorda anche l'Anno della preghiera che stiamo vivendo in preparazione all'evento giubilare: «*Mentre con l'Anno della preghiera ci prepariamo al Giubileo, eleviamo il cuore a Cristo, per diventare cantori di speranza in una civiltà segnata da troppe disperazioni. Con i gesti, con le parole, con le scelte di ogni giorno, con la pazienza di seminare un po' di bellezza e di gentilezza ovunque ci troviamo, vogliamo cantare la speranza, perché la sua melodia faccia vibrare le corde dell'umanità e risvegli nei cuori la gioia, risvegli il coraggio di abbracciare la vita.*

■ Nei mesi estivi di luglio e agosto, mentre sospiriamo il meritato riposo dopo un anno lavorativo, la nostra mente è attraversata da immagini di montagne e mare, di boschi ombrosi, di fresche cascate, di passeggiate in compagnia e pic-nic condivisi con gioia. Sogniamo vette da raggiungere e distese di mare azzurro da contemplare, per affidare il nostro corpo al sole perché lo rinvigorisca. Possiamo ritrovare il silenzio, ascoltare la lode mattutina emessa dal coro degli uccelli. Tuttavia come cristiani in vacanza, pensiamo anche dove trovare una comunità parrocchiale per celebrare l'Eucaristia la domenica o una cappella dove trattenerci per gustare il silenzio ed esprimere la lode per le meraviglie del creato.

Abbiamo bisogno di questi momenti di ristoro per il corpo e per l'anima, di ritrovare la gioia del nostro esserci in questo mondo meraviglioso di cui siamo parte.

«Siamo chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza» (PAPA FRANCESCO, Laudato si' 53)».

Il periodo estivo offre diverse opportunità di crescita umana e spirituale; pertanto segnaliamo alcune proposte interessanti. Sempre più persone, specie i giovani, dimostrano interesse per vivere cammini di fede: (vedi <https://turismo.chiesacattolica.it/category/cammini-di-fede>). Tali cammini sono una grande ricchezza, non solo per la Chiesa ma per tutti i territori che, grazie ad essi, si valorizzano, si conoscono, danno la possibilità di godere e apprezzare la bellezza della natura, la cultura, la fede delle nostre diocesi e città.

Nella stessa linea sono le Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiale (vedi <https://turismo.chiesacattolica.it/diocesi-di-milano-progetto-12-perle-11-19-maggio-2024/>), incoraggiate dalla Conferenza Episcopale Italiana e organizzate in alcune Regioni con itinerari prestabiliti. Sono un'occasione per conoscere ambiente, comunità, chiese, edifici, musei, ecc.

Inoltre le **Casi di preghiera**, gestite da comunità religiose o presso monasteri; denominate sovente come Case per ferie, offrono ospitalità per condividere la preghiera, propongono corsi di esercizi spirituali e ritiri per offrire il nutrimento della Parola di Dio e dell'Eucaristia in un clima di silenzio e di ristoro.

■ Altri eventi formativi da non trascurare sono: la Settimana Liturgica Nazionale proposta dal Centro di Azione Liturgica, giunta alla sua 74^a edizione, che quest'anno si inserisce nella Chiesa di Modena-Nonantola (26-29 agosto) dal tema *Nella liturgia la vera preghiera della Chiesa. Popolo di Dio e ars celebrandi*. A questo evento la Rivista dà particolare rilievo dedicandovi la copertina, mentre alle pp. 66-67 trovate il programma completo;

- la Settimana di studio dei professori di Liturgia (APL) sul tema *Abitare lo Spazio Liturgico* che si terrà a Camporampiero (PD) dal 26 al 29 agosto;
- il corso estivo per Operatori Musicali della Liturgia organizzato da Universa Laus (28 luglio-4 agosto).

■ La Chiesa sta vivendo in modo intenso la preparazione al Giubileo del 2025 dedicando il presente anno, come richiesto da papa Francesco, alla preghiera. La Rivista accompagna questo cammino con diversi contributi.

In questo numero segnaliamo un articolo sulla preghiera di don Renato De Zan (pp. 57-58).

Possiamo dire che tutto il contenuto della Rivista, in quanto tale, è a servizio della vita di preghiera del credente, in particolare della preghiera essenziale che è la Liturgia, in cui la comunità celebra l'evento della salvezza alla luce della Pasqua.

Ci auguriamo che la Liturgia diventi sempre più vita vissuta, che quanto esprimiamo nelle celebrazioni liturgiche attraverso i riti e le preghiere, i gesti e le parole, il linguaggio verbale e quello non verbale... vada oltre il rito stesso e si trasformi in vita. Che possiamo sempre più tradurre la liturgia in carità per diventare Vangeli viventi nella storia umana, per dare il nostro contributo di positività e pace in un mondo ancora troppo lacerato da guerre, lotte e discordie.

■ Anche il 53° Congresso Eucaristico Internazionale, che si celebra a Quito (Ecuador) dall'8 al 15 settembre, è un evento di grazia per tutta la Chiesa e in particolare per la popolazione ecuadoriana.

Il tema, *Fraternità per risanare il mondo*, è una chiamata alla conversione, attingendo forza e grazia dall'Eucaristia, dinamica esplosiva di amore che risana le ferite. Contemplando l'amore di Gesù e il suo dare la vita per noi, siamo spinti a fare lo stesso, a donare la nostra vita a servizio del mondo.

Nella rubrica *Vita della Chiesa*, alcuni contributi ci pongono in sintonia con il Congresso, compreso uno schema di adorazione eucaristica per giovani (pp. 48-56).

■ Cari Amici, l'augurio che ci facciamo reciprocamente è che tutta la nostra vita sia caratterizzata dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti l'immagine dell'ancora, proposta da Francesco come «*suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù*».

Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo».

S O M M A R I O

- 3 CARI AMICI**
L'ancora della speranza - E. VIVIANO
- 6 I LETTORI SCRIVONO**
Omelia tenuta da un laico?
Solennità del patrono o solennità del Signore?
Inizio e termine del Tempo di Natale - S. SIRBONI
- 9 CELEBRIAMO IL SIGNORE**
Dalla 14ª alla 19ª domenica del T.O.
Assunzione della Beata Vergine Maria
20ª e 21ª domenica del T.O.
A. NAPOLITANO
Liturgia viva - A. PASSIATORE
- 27 LITURGIA E CATECHESI**
Nascere e ri-nascere
G. DI BERARDINO
- 29 LITURGIA E STORIA**
L'atto penitenziale
V. ANGELUCCI
- 31 ORIZZONTE CONCILIO**
Mistero - P. MURONI
- 35 MUSICA E LITURGIA**
La guida del canto dell'assemblea
V. DI GRIGOLI
- 37 LE DONNE DEL VANGELO**
Nella casa del fariseo - E. BOSETTI
- 41 IL LIBRO DEI SALMI**
Discepoli chiamati alla fraternità
L. RUATTA
- 43 BIBBIA E ARTE**
Lazzaro e il ricco epulone
L. BADARACCHI
- 45 LE PREGHIERE CRISTIANE**
Atto di fede - R. BRUZZONE
- 48 VITA DELLA CHIESA**
La luce eucaristica del Congresso di Quito 2024
C. MAGGIONI
Adorazione eucaristica per giovani
REDAZIONE
Dall'Eucaristia la fraternità che salva il mondo
R. CESARATO
In cammino verso il Giubileo 2025
R. DE ZAN
- 59 INFORMAZIONI**
REDAZIONE
- 63 LIBRI & SUSSIDI**
E. VIVIANO

Le foto di questo numero: © Archivio pddm: 6,7,23,25,29,32,33,35,68; © Anselmianum Flirck: 30; © L'Osservatore Romano: 58.

Scheda abbonamento 2024 a:

La Vita in Cristo e nella Chiesa

LITURGIA FORMAZIONE E INFORMAZIONE

- Abbonamento cartaceo 6 numeri € 27,00 Abbonamento digitale 6 numeri € 10,00
- Abbonamento cartaceo + digitale 6 numeri € 35,00 Abbonamento cartaceo biennale 12 numeri € 50,00
- Vogliate inviarmi copie arretrate numeri anno
€ 4,50 cadauna + spese di spedizione; **ccp n. 239012 - IBAN IT07P0760103200000000239012**

Cognome e Nome

Via Città.....

CAP Tel Fax

E-mail

*** ATTENZIONE: scrivere l'indirizzo esatto e completo!



OMELIA TENUTA DA UN LAICO?

In alcune situazioni particolari, tipo giornate mondiali o eventi ecclesiali, è possibile sostituire in toto o in parte l'omelia con una testimonianza di qualche persona significativa? Eventualmente può essere tenuta anche da un laico o una laica, ovviamente ben preparati?

Maria Luisa

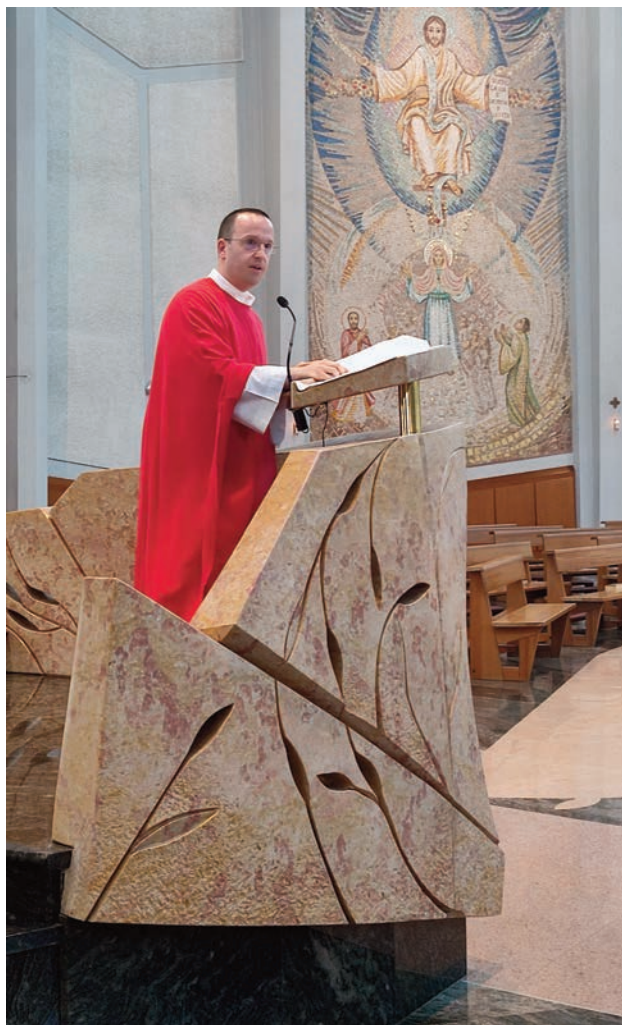
La partecipazione attiva di tutti i fedeli nella liturgia, fondata sul sacerdozio battesimale (cf. SC 14), non solo ha restituito l'originaria laicità a molti ministeri liturgici, ma ha portato l'attenzione anche sull'eventuale affidamento dell'omelia ai laici; fatto non del tutto sco-

nosciuto nel medioevo. Di fronte ai primi tentativi in questo senso già nel 1970 la Congregazione del Culto Divino precisò che l'omelia è riservata al ministro ordinato (cf. *Liturgicae instaurationes*, 2). Così anche il Codice di diritto canonico del 1983: l'omelia «*in quanto parte della stessa liturgia è riservata al sacerdote o al diacono*» (can. 767).

Altri interventi successivi dell'autorità ecclesiastica non hanno fatto che ribadire questa norma (cf. Direttorio omiletico del 2014, n. 5). Così anche l'Istruzione della Congregazione per il clero del 2020 sulla riforma delle parrocchie: «*I fedeli laici possono predicare in chiesa o in oratorio, se le circostanze, la necessità o un caso particolare lo richiedono... Essi non potranno invece in alcun caso tenere l'omelia durante la celebrazione dell'Eucaristia*» (cf. n. 99). Una severa riserva che nasce dalla consapevolezza che la celebrazione eucaristica non solo è il vertice del culto cristiano, ma anche la massima espressione della fede e dottrina della Chiesa.

Pertanto è giustificata la preoccupazione che nella Messa, più che in altri momenti cultuali, sia comunicata correttamente la fede della Chiesa attraverso tutti gli elementi celebrativi e in modo particolare attraverso l'omelia. Tale norma presuppone che tutti i ministri ordinati siano idonei sotto tutti i punti di vista... Il che, purtroppo, non è sempre scontato. Tuttavia, la rigida riserva non si fonda tanto su radici dogmatiche, quanto piuttosto su ragioni pastorali e disciplinari. Infatti, nelle Messe con i fanciulli «*nulla vieta che uno di questi adulti che partecipano con i fanciulli alla Messa, con l'assenso del parroco o del rettore della chiesa, dopo il Vangelo rivolga ai fanciulli la parola*» (Direttorio, Messa con i fanciulli, n. 24).

Pertanto non si può escludere che in futuro il vescovo locale non possa autorizzare temporaneamente laici veramente preparati a tenere l'omelia. Altri interventi di laici nella Messa possono oggi trovare spazio prima della benedizione e del congedo, sempre con misura e rispetto del contesto (cf. OGMR 90 a).



◀ L'omelia è parte propria della presidenza dell'Eucaristia, per cui è riservata al ministro ordinato. Richiede perciò una profonda preparazione.

SOLENNITÀ DEL PATRONO O SOLENNITÀ DEL SIGNORE?

Caro don Silvano Sirboni, desidero sapere se sia possibile celebrare la liturgia propria della solennità del nostro santo patrono anche qualora questa cada nella domenica di Cristo Re. Se questo non fosse possibile, come possiamo fare per non perdere del tutto la festa, dal momento che si tratta di un santo molto amato nella nostra comunità?

La ringrazio fin d'ora per la risposta.

don Giacomo

Prima di dare risposte di solo carattere giuridico, sembra opportuno qualche breve cenno di carattere storico-teologico per rendersi conto delle ragioni che giustificano le norme attuali.

Mentre il calendario civile occidentale fin dal 153 a.C. inizia con il 1° gennaio (giorno in cui a Roma i consoli entravano in carica), i cristiani hanno ritenuto più consono alla loro vita di fede caratterizzare il tempo che passa sulla vita del Signore Gesù.

Pertanto, a partire dalla domenica, Pasqua settimanale, e dalla celebrazione annuale della passione-morte-risurrezione di Cristo, fra il III e IV secolo ha preso il via il calendario liturgico. Per condizionamenti propri della Chiesa di Roma (la festa pagana del dio sole) l'inizio dell'anno liturgico fa riferimento cronologico al Natale del Signore e al suo tempo di preparazione (Avvento). Contemporaneamente a Roma e in altre Chiese locali nascevano i martirologi per celebrare, nel giorno stesso del loro martirio, coloro che con il proprio sangue si erano pienamente assimilati al sacrificio di Cristo. Calendario cristologico e martirologio si fusero nel corso del secolo VIII (cf. M. RIGHETTI, *Storia liturgica* I, 317-323).

Pertanto l'anno liturgico è in primo luogo celebrazione del mistero pasquale di Cristo; un cammino

nel tempo con lui. Se nel corso dei secoli (soprattutto dal IX secolo) il culto dei santi ebbe un preponderante sviluppo popolare, non senza devianze al limite della superstizione, il Concilio Vaticano II ha riportato la Pasqua e la domenica, cioè il mistero di Cristo, al centro.

«L'animo dei fedeli sia indirizzato prima di tutto verso le feste del Signore, nelle quali, durante l'anno, si celebrano i misteri della salvezza. Perciò il proprio del tempo abbia il suo giusto posto sopra le feste dei santi, affinché sia convenientemente celebrato l'intero ciclo dei misteri della salvezza» (SC 108). Pertanto nella tabella dei giorni liturgici, disposti secondo l'ordine di precedenza, «le solennità del Signore, della beata Vergine Maria e dei santi, elencate nel calendario generale [precedono] le solennità del patrono principale del luogo o della città e del titolo della propria chiesa» (MR ed. 2020, p. LXI).

Si tratta di formare i cristiani a un culto trinitario e cristocentrico. Un culto dove «le feste dei santi proclamano le opere meravigliose di Cristo nei suoi servi e presentano ai fedeli opportuni esempi da imitare» (SC 111).

Nel caso specifico, come in altri casi simili, salvaguardando la liturgia del giorno, in comunione con tutta la Chiesa, nulla vieta, al termine della Messa, prima del congedo, di aggiungere preghiere, canti e omaggi devozionali alle immagini e alle eventuali reliquie del patrono.

◀ Reliquiario contenente un pezzo delle catene con cui san Paolo apostolo era legato al soldato di guardia quando fu condotto prigioniero a Roma (cf. At 28,16).



◀ Il Martirologio Romano è il libro liturgico che raccoglie il calendario dei santi martiri e beati della Chiesa.



INIZIO E TERMINE DEL TEMPO DI NATALE

Sono da diversi anni abbonata alla rivista *La Vita in Cristo* e nella Chiesa. Chiedo a voi un chiarimento: quando finisce il Tempo di Natale e inizia il Tempo Ordinario?

Personalmente credo finisca con l'Epifania e poi subito siamo proiettati alla festa del Battesimo di Gesù con la valorizzazione del fonte battesimale. Per cui andrebbe smontata la simbologia del Natale, quei segni della liturgia molto importanti per piccoli e grandi. Per anni ho imparato così da voi, se non ricordo male, attraverso le spiegazioni a 360 gradi offerte dalla rivista.

Resto in attesa di un vostro riscontro, sperando di riprendere presto l'abbonamento alla Rivista che è utilissima in parrocchia per i responsabili della liturgia e per i catechisti che spiegano ai piccoli. Grazie.

Maria Scarcella

Le norme del Calendario Romano sono chiare: «Il Tempo di Natale decorre dai primi Vespri del Natale del Signore fino alla domenica dopo l'Epifania, ossia dopo il 6 gennaio, compresa» (n. 33). Tuttavia, dando riscontro alla nostra lettrice, che riconosce alla nostra rubrica di dare "spiegazioni a 360 gradi", ecco alcuni dati storici che giustificano l'attuale norma del calendario liturgico restituito alla sua originaria linearità dalla riforma del Concilio Vaticano II.

La festa dell'Epifania (termine greco che significa *manifestazione*) indica subito la sua origine in oriente dove già nel III secolo, alla data del 6 gennaio si celebravano insieme sia la nascita di Gesù sia il suo battesimo

al Giordano; cioè la sua duplice manifestazione come uomo e come Figlio di Dio, l'Amato.

Quando a Roma, nel IV secolo, fu introdotta la festa del Natale al 25 dicembre (in sostituzione della festa pagana del dio sole), la festa dell'Epifania si diffuse anche in occidente, ma ponendo al centro la manifestazione ai magi (= ai popoli pagani), unitamente al battesimo al Giordano e, in alcune Chiese, anche alle nozze di Cana dove Gesù, secondo il Vangelo di Giovanni, si manifestò con il suo primo miracolo (cf. M. RIGHETTI, *Storia liturgica* II, pp. 81-85). Questa triplice manifestazione è ancora oggi testimoniata dall'antifona al *Magnificat* ai Vespri dell'Epifania: «Tre prodigi celebriamo in questo giorno santo: oggi la stella ha guidato i Magi al presepio; oggi l'acqua è cambiata in vino alle nozze; oggi Cristo è battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza. Alleluia».

Sfumandosi nel corso del medioevo l'unità dell'anno liturgico a favore di ricorrenze di carattere più devozionale, il battesimo di Gesù, in occidente, fu collocato (VIII/IX secolo) nel giorno ottavo dell'Epifania (13 gennaio) e a tale data vi è rimasto fino al 1969 quando la riforma del calendario liturgico ha collocato la celebrazione di questo evento nella prima domenica dopo l'Epifania.

Pertanto, con coerenza storica e teologica, il Tempo del Natale, cioè della manifestazione, termina con questa domenica. Non solo i segni strettamente liturgici, ma anche quelli della devozione tradizionale, che fanno riferimento al Natale, trovano senso e piena coerenza fino a questo giorno e non oltre.

▼ Nell'Epifania la Chiesa fa memoria di tre manifestazioni di Cristo: a tutte le genti (i magi), ai discepoli (nozze di Cana), come Figlio di Dio (il battesimo).

